



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2007

=====

ADDI' 15/05/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessora
		Vice			
POMELLI	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
AUTONELLI	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BACCIAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELES	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Yaroslav	"	ZARATTI	Filiberio	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPOLI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: CONFA MANDARELLI - RANUCCI

DELIBERAZIONE N. 311

Oggetto:

Promozione del Green Public Procurement (GPP) nella Regione Lazio.



311 15 MAG. 2007 *ll*

OGGETTO: PROMOZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP) NELLA REGIONE LAZIO.



**LA GIUNTA REGIONALE**

su *PROPOSTA* dell'Assessorato dell'Ambiente e Cooperazione TIR *Popoli*

VISTO il Regolamento (CE) 1980/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione di un marchio volontario di qualità ecologica che all'art. 10 prescrive che ~~per~~ incoraggiare l'uso di prodotti contrassegnati dal marchio di qualità ecologica, la Commissione e le altre istituzioni della Comunità nonché le altre autorità pubbliche nazionali dovrebbero, fatto salvo il diritto comunitario, dare l'esempio quando stabiliscono i propri requisiti per prodotti;

VISTA la Comunicazione interpretativa della Commissione europea dal titolo "Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici" [Bruxelles, 4.7.2001 COM(2001) 274 definitivo];

VISTA la Direttiva 2004/17/CE, che *Coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;*

VISTA la Direttiva 2004/18/CE, *Relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, che prevede in base al combinato disposto degli artt. 23 e 53 che gli Enti possano inserire nei bandi di appalti, caratteristiche ambientali, in termini di prestazioni o di requisiti funzionali, ispirandosi ai criteri per l'assegnazione dei marchi ecologici, e che, gli stessi Enti, nello stabilire il "criterio economicamente più vantaggioso", possono far riferimento anche alle suddette caratteristiche ambientali;*

VISTO il decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n.296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2007)", ed in particolare gli artt.1126, 1127 e 1128;

VISTO il manuale ("*Buying Green!*") promosso dalla Commissione Europea, pubblicato nel 2004, che mira a guidare i soggetti pubblici nell'acquisto di beni e servizi, per la salvaguardia dell'ambiente [Bruxelles, 18.8.2004, SEC (2004) 1050];

VISTO il Protocollo, adottato il 10 dicembre 1997 a Kyoto dalla terza Conferenza delle Parti alla Convenzione sui Cambiamenti Climatici, che impegna gli Stati membri dell'Unione Europea a ridurre, entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012, le emissioni dei gas serra nella misura dell'8% rispetto ai livelli del 1990;

VISTA la Legge n. 10 del 9 gennaio 1991, "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

VISTA la Legge n. 120 del 1 giugno 2002 con cui l'Italia ha ratificato il Protocollo di Kyoto della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, e in particolare l'articolo 2, comma 1, che prevede che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio presenti al

311 15 MAG. 2007 *ly*

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) un piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra e l'aumento del loro assorbimento al fine di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni con il minor costo.

**VISTO** il D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997, che fra l'altro stabilisce che le autorità competenti adottino iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti anche mediante "la determinazione di condizioni di appalto che valorizzino la capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti" (art. 3) e che "prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi" (art. 4);

**TENUTO CONTO** che il D.M. 27/03/1998, "Mobilità sostenibile nelle aree urbane", ha stabilito una strategia di azione finalizzata a perseguire gli impegni assunti dall'Italia nella Conferenza di Kyoto, ed ha promosso linee di intervento per ridurre l'inquinamento e la congestione da traffico, nelle aree urbane anche attraverso il rinnovo del parco autoveicolare pubblico in quota parte dal 5% nel 1998 al 50% nel 2003, con mezzi ecologici;

**CONSIDERATO** che l'obiettivo definito dalla deliberazione CIPE del 19 dicembre 2002 di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per l'Italia è pari al 6,5% rispetto ai livelli del 1990 e che tale obiettivo può essere efficacemente perseguito anche attraverso misure specifiche quali gli acquisti verdi.

**CONSIDERATO** che la strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010, approvata dal CIPE con deliberazione n. 57 il 02 agosto 2002, individua tra i principali strumenti di protezione e valorizzazione dell'ambiente all'art. 1, comma 5.3.4 "istituzionalizzare l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto da parte della pubblica amministrazione", e all'art. 2, paragrafo 4 "l'uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti";

**CONSIDERATO** che il D.M. n. 203 dell'8 maggio 2003 richiede che gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo;

**TENUTO CONTO** che il VI programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea 2001 - 2010 sottolinea l'importanza di nuove forme di partecipazione alle problematiche ambientali di cittadini e imprese;

**CONSIDERATO** che fra le diverse azioni realizzabili per conseguire una maggiore tutela ambientale l'adesione al Green Public Procurement, incidendo sulle normali attività di approvvigionamento della pubblica amministrazione, consente di perseguire una maggiore sostenibilità, accrescendo la disponibilità e la competitività di prodotti e servizi "verdi";

**CONSIDERATO** che la pubblica amministrazione può, <sup>orientando</sup> ~~orientando~~ la propria politica degli acquisti a criteri ecologici, contribuire alla diffusione di una cultura ambientale tramite il Green Public Procurement, ponendosi anche come modello per i cittadini e le imprese;

**CONSIDERATO** che il GPP è già in uso sia in ambito comunitario che nazionale e che trova già isolate applicazioni in alcuni Enti sub regionali;



311 15 MAG. 2007 *llz*

**VISTA** la determinazione n. B044 del 17/01/2006 della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli avente ad oggetto: "Ruolo Unico Regionale del personale delle aree naturali protette e dell'ARP: affidamento incarichi di responsabili di procedimento ai Dirigenti degli Uffici Centrali, ai Dirigenti titolari di "posizioni di staff" e di "posizioni dirigenziali individuali" ed ai Funzionari Direttivi di Cat. "D" in servizio presso gli Uffici Centrali, di cui alle Delibere di Giunta Regionale nn. 1327/04e 419/05"

**CONSIDERATA** la D.G.R. n.321 del 6 giugno 2006 "Promozione degli "Acquisti verdi" negli enti regionali che operano per la tutela dell'Ambiente. Introduzione del Green Public Procurement (GPP)";

**CONSIDERATA** la proposta di deliberazione n. 3225/2007 concernente la razionalizzazione degli acquisti, attualmente all'esame della competente Commissione Consiliare;

**RITENUTO** di dover dare attuazione agli interventi previsti nella predetta normativa;

**RITENUTO** opportuno, pertanto, orientare la gestione degli edifici e dei servizi di competenza regionale alla sostenibilità ambientale e al rispetto del territorio attraverso l'adozione del metodo del Green Public Procurement (GPP);

**CONSIDERATA** la necessità di dare impulso al processo di attuazione delle misure necessarie a favorire una maggiore integrazione degli aspetti ambientali negli appalti pubblici e a dare massima sensibilità a tutte quelle iniziative di sensibilizzazione verso comportamenti sostenibili da parte di operatori pubblici e privati;

**CONSIDERATO** che non è necessaria la procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

### DELIBERA

1. Di adottare il modello del Green Public Procurement (GPP) quale strumento per favorire l'integrazione degli aspetti ambientali negli appalti pubblici, nel rispetto della vigente normativa, al fine del raggiungimento entro il 2008 di un sistema di acquisti rispondenti a requisiti ecologici, pari ad almeno il 30%, da parte degli uffici regionali, delle Agenzie e degli Enti strumentali;
2. Di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, sulla base di quanto espresso in premessa, di definire un programma di formazione, informazione e sensibilizzazione al Green Public Procurement per i responsabili degli appalti pubblici;
3. Di istituire, con Decreto del Presidente della Regione Lazio, un apposito Comitato tecnico, coordinato dal Direttore della Direzione Regionale Ambiente e cooperazione tra i popoli e composto dai responsabili delle Direzioni regionali, con il compito di redigere, entro il 31/12/2007, le linee guida del GPP in materia di lavori, forniture e servizi, e monitorare lo stato di attuazione del Green Public Procurement;



311 15 MAG. 2007 *lu*

4. Di dare mandato ai Direttori Regionali e ai responsabili delle Agenzie e degli Enti strumentali della Regione Lazio, a partire dal 2008, a procedere all'attuazione del GPP e a comunicare al Comitato tecnico i dati di monitoraggio annuali relativi all'applicazione del GPP, sulla base delle linee guida di cui al punto 3;
  
5. Di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con il Direttore Regionale agli Affari Istituzionali, di avviare le attività di promozione del Green Public Procurement presso gli Enti Locali del Lazio, nonché di attivare opportune iniziative per promuovere presso il mondo imprenditoriale il ricorso a strumenti volontari di certificazione ambientale di processo e di prodotto.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

Il SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

23 MAG 2007

